

CONCERTO MAPPA DELL' ANIMA

Sabato 27 giugno 2026, Circolo di Ziona (Carro SP)

Mélanie Remaud, soprano

Agnès Ruhaut, pianoforte

Wolfgang Amadeus MOZART

Dans un bois solitaire K.308 (1777/78)

Non so più cosa son (Cherubino, Nozze di Figaro, 1786)

Vedrai carino (Zerlina, Don Giovanni, 1787)

Deh vieni, non tardar (Susanna, Nozze di Figaro)

Gabriel FAURÉ

Barcarola n°4 op.44 (1886)

Maurice RAVEL

5 Melodies populaires grecques (1904)

Oiseaux tristes (Uccelli tristi, da Miroirs, 1905)

Claude DEBUSSY

C'est l'extase, Il pleure dans mon coeur, Green
(da "Ariettes Oubliées", 1885/87)

Reynaldo HAHN

A Chloris (da 20 Mélodies libro 2, 1916)

Si mes vers avaient des ailes (da 20 Mélodies libro 1, 1888)

L'heure exquise (da Chansons grises, 1893)

In un bosco solitario, W. A. MOZART

In un bosco oscuro e solitario
passeggiavo l'altro giorno :
un fanciullo riposava all'ombra,
era il temibile Amore.

Mi accosto, la sua bellezza m'incanta,
ma avrei dovuto diffidare,
vi riconobbi i tratti di un'ingrata
che avevo giurato di dimenticare.

Aveva la bocca d'un rosso vermiglio,
d'un colore tanto bello quanto il suo,
un sospiro mi sfugge, che lo sveglia;
l'Amore si desta per un nulla.

Subito, dispiegando le sue ali,
afferra l'arco vendicatore,
va via e, con una freccia crudele,
mi trafigge il cuore.

Vai! Mi dice, ai piedi di Silvia,
e ritorna a languire e a bruciare,
tu l'amerai tutta la vita,
per avermi osato risvegliare.

Non so piú cosa son, cosa faccio,

aria di Cherubino (le Nozze di Figaro) W. A. MOZART

Non so piú cosa son, cosa faccio ...

Or di foco, ora sono di ghiaccio ...

Ogni donna cangiar di colore,

Ogni donna mi fa palpar,

Solo ai nomi d'amor, di diletto

Mi si turba, mi s'altera il petto

E a parlare mi sforza d'amore

Un desio ch'io non posso spiegar!

Parlo d'amor vegliando,

Parlo d'amor sognando,

All'acqua, all'ombra, ai monti,

Ai fiori, all'erbe, ai fonti,

All'eco, all'aria, ai venti,

Che il suon dei vani accenti

Portano via con sé ...

E se non ho chi m'oda

Parlo d'amor con me.

Vedrai, carino,

Zerlina (Don Giovanni) W. A. MOZART

Vedrai, carino, se sei buonino,
che bel rimedio ti voglio dar.
È naturale, non dà disgusto,
e lo speciale non lo sa far.

È un certo balsamo che porto addosso:
dare te'l posso, se'l vuoi provar.
Saper vorresti dove mi sta?
Sentilo battere...
... toccami qua!

Deh vieni, non tardar

Susanna (le Nozze di Figaro) W. A. MOZART

Recitativo

Giunse alfin il momento
Che godrò senz' affanno
In braccio all'idol mio: timide cure,
Uscite dal mio petto,
A turbar non venite il mio diletto.
Oh come par che all'amoroso foco
L'amenità del loco,
La terra e il ciel risponda!
Come la notte i furti miei seconda!

Aria

Deh vieni, non tardar, o gioia bella,
Vieni ove amore per goder t'appella,
Finché noti splende in ciel notturna face
Finché l'aria è ancor bruna e il mondo tace.
Qui mormora il ruscel, qui scherza l'aura,
Che coli dolce sussurro il cor ristaura.
Qui ridono i fioretti e l'erba è fresca;
Ai piaceri d'amor qui tutto adesca.
Vieni, ben mio. tra queste piante ascose!
Ti vo'la fronte incoronar di rose.

Cinque canzoni popolari greche, Maurice RAVEL

Canzone della sposa

Svegliati, svegliati, uccelletto mio,
spalanca le tue ali al mattino.
Tre piccoli nei, mi bruciano il cuore!
Vedi questo nastro dorato che ti porto,
serve per annodarti i capelli.
Se, vuoi, amor mio, sposiamoci!
Nelle nostre famiglie, sono tutti alleati!

Laggiù, presso la chiesa

Laggiù, presso la chiesa,
la chiesa di Ayio Sidéro,
E la chiesa, o Santa Vergine,
La chiesa Ayio Costanndino,
Si sono riuniti,
riuniti in numero infinito,
Del mondo, o Vergine Santa,
del mondo i più valorosi!

Quale spasimante può starmi a pari

Quale spasimante può starmi a pari,
fra quelli che passano per la via?
Sai dirmelo, signora Vassiliki?

Vedi, dalla mia cintura pendono
pistole e affilati coltelli...
E sei tu che amo!

Canzone delle raccogliatrici di lentischio

Delizia dell'anima mia,
allegria del mio cuore,
tesoro a me tanto caro;
del cuore e dell'anima gioia,
tu che amo ardentemente,
sei più bello di un angelo.

Quando appari,
con dolce angelico aspetto,
davanti ai nostri occhi,
con la tua chioma bionda,
sotto il sole che splende,
Ah, quanto fai sospirare i nostri cuori!

Tutt'allegria!

Tutt'allegria! Allegria, ah, tutt'allegria!
Belle gambe, ti-re-li, che danzano;
Belle gambe, ballano perfino le stoviglie,
Tra la la la la ...

Ariettes oubliées, Claude DEBUSSY

I- È l'estasi languida

È l'estasi languida,
la sfinitezza amorosa,
tutti i fruscii dei boschi
nell'abbraccio delle brezze,
è, verso le ramature grigie,
il coro delle piccole voci.

O quale fragile e fresco mormorio!
cinguettii e sussurri
assomigliano al grido soave
che l'erba agitata spira...
Diresti, sotto l'acqua che vira,
il sordo rollar dei sassi.

Quest'anima che geme
in questo lamento silente,
è la nostra, non è vero?
La mia, dî, e la tua,
la cui umile canzone si esala
sommessa in questa tiepida sera?

II- Piange nel mio cuore

Piange nel mio cuore
come piove sulla città,
Che è mai questo languore
Che mi penetra il cuore?

O dolce rumore della pioggia
per terra e sui tetti!
Per un cuore che si annoia,
oh, il canto della pioggia!

Piange senza ragione
in questo cuore nauseato.
Come! Nessun tradimento?
Questo lutto è senza ragione.

È davvero la peggior pena
il non saper perché,
senza odio e senz'amore,
il mio cuore prova tanta pena.

V- Acquarelli I Green (Verde)

Ecco frutti, fiori, foglie e rami,
ed ecco il mio cuore che batte solo per voi.
Non straziatelo con le vostre bianche mani,
e ai vostri vaghi occhi l'umile dono sia grato.

Vengo a voi ancor tutto coperto di rugiada
che il vento del mattino già mi gela la fronte.
Permettete che la mia spossatezza riposi ai vostri piedi
e sogni quei cari istanti che la rassereneranno.

Sul vostro giovane seno lasciatemi abbandonare il capo
tutto sonoro ancora dei vostri ultimi baci;
lasciate che si acquieti della buona tempesta,
e che io dorma un po' poiché voi riposate.

A Chloris, Reynaldo HAHN

Se è vero, Chloris, che tu mi ami
Ma intendo, che tu mi ami davvero.
Non credo proprio che gli stessi re,
Abbiano una felicità pari alla mia.
Quanto sarebbe importuna la morte,
Nel venire a cambiare la mia fortuna,
Per la felicità del cielo.
Tutto ciò che si dice dell'ambrosia
Non tocca la mia fantasia,
Al prezzo delle grazie dei tuoi occhi.

Se i miei versi avessero le ali, Reynaldo HAHN

I miei versi fuggirebbero, dolci e fragili,
Verso il vostro giardino così bello.
Se i miei versi avessero le ali,
Come l'uccello!
Volerebbero, come scintille,
Verso il vostro focolare che ride,
Se i miei versi avessero le ali,
Come lo spirito!
Vicino a Voi, puri e fedeli,
Accorerebbero, notte e giorno,
Se i miei versi avessero le ali,
Come l'Amore!

L'ora squisita, Reynaldo HAHN

La luna bianca splende nei boschi;

Da ogni ramo s'alza una voce,

Sotto le fronde...

Oh, la mia diletta.

Lo stagno riflette, profondo specchio,

La figura del salice nero,

Dove piange il vento...

Sogniamo! È il momento.

Un vasto e tenero sollievo

Sembra discendere dal firmamento

Che l'astro irida...

È l'ora squisita...